

Da 15 giorni asserragliati negli edifici di Torre Gaia

«Resteremo fino a che ci daranno una casa»

18 anni dalla fine della guerra

Così il problema della casa

19.836 famiglie vivono in baracche o tuguri

69.656 famiglie vivono in coabitazione

Centinaia di migliaia sono costrette a pagare fitti altissimi, grazie alle taglie che la speculazione edilizia ha potuto imporre impunemente.



Perché gli impegni vengano mantenuti, perché la speculazione sulle aree fabbricabili sia colpita, per risolvere il problema della casa

VOTA COMUNISTA



I senzatetto del Centro S. Antonio

Protesta all'ICP



Ossequio a Bonomi



Non bastarono la televisione e la radio: anche il bollettino ufficiale del Campidoglio è stato messo a disposizione di Bonomi. Chi aveva fatto un po' di confusione tra i tanti nomi che affioravano nella enorme massa di magazzini di accorgimenti ancora una volta a popolare sul Palatino il palco dell'uomo dei militi. Così, ha potuto sapere che il sindaco di Roma non è mancato all'appello. Cosa anche lui: ha parlato, ha trovato il modo di eleggere l'azione seria e concorde dell'organizzazione bonomiana.

L'ossequio a Bonomi è diventato un punto obbligato per la propaganda dc. Il sindaco si è prestato alla bisogna, disciplinato come sempre, non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Domenica

con Levi

Assemblea dei giovani all'Eliseo

Per domenica prossima alle 10 nel teatro Eliseo la Federazione del PCI ed i giovani comunisti romani hanno indetto una grande manifestazione giovanile.

Parleranno:

CARLO LEVI e RENZO TRIVELLI

Presiederà la compagnia Andreina De Clementi, segretaria provinciale della FGCI.

Al termine della manifestazione gli attori Romano Bernardi, Mauro Carboni, Sandro Merli, Paola Picciato, Mariano Rippoli, Luigi Sportelli e Titti Tomaini reciteranno prosa e poesie di Bertolt Brecht, Carlo Levi, Coccozzi Marchesi, James Michie e Jacques Prévert. Maria Monti canterà alcune canzoni di Bertolt Brecht.

Gli «Anni felici» della DC e il dramma di tante famiglie

«Gli anni felici continuano». Provino i propagandisti democristiani a ripetere questo loro slogan alle ventimila persone che vivono nelle cosiddette «abitazioni improvvise» e vedranno il risultato. Forse è per questo che nessun candidato elettorale della DC si è ancora affacciato al quattordicesimo chilometro della Casilina, a Torre Gaia, dove una settantina di famiglie, prive di un'abitazione decente, da quindici giorni occupano alcune palazzine, decise a rimanervi fino a che non sarà data loro una vera casa.

Parlano di «felicità» a questa gente di «insulto», affermando che questa «felicità» continua a essere una provocazione. Ed è già un insulto, una provocazione la vicenda delle stesse palazzine. Costruite con i fondi del ministero dei Lavori Pubblici e destinate a particolari categorie di cittadini (profughi, reduci, invalidi) sono pronte da due anni e ancora non sono state assegnate. Ci sono ventimila persone praticamente senza casa e ci si permette il lusso di lasciare vuoti e inutilizzati per due anni 72 appartamenti.

«Difficoltà burocratiche» — ha scritto «Il Tempo» — consigliando poi alla polizia di intervenire per far sgombrare con la forza gli occupanti. Difficoltà burocratiche, diciamo noi, che proprio l'azione delle famiglie di Torre Gaia e del Centro Sant'Antonio che vivono ora nelle palazzine permetterà di sbloccare. Tali difficoltà hanno una chiara radice: la politica seguita dalla DC al governo e in Comune. E non è con l'intervento della polizia che si risolve il problema della casa, se mai lo si aggrava e lo si esaspera.

Nelle palazzine di Torre Gaia, intanto, le settanta famiglie (circa trecento persone) vivono ora di ansia e di speranza. I carabinieri hanno presidiato per qualche giorno la zona, poi non si sono fatti più vivi. «Ci sono le elezioni — ci ha detto una donna — e per ora non cercano di cacciareci, ma poi temiamo di farlo! Ora vogliamo tenerci buoni e non vogliamo pubblicità! Noi, invece, di pubblicità abbiamo bisogno. Scrivetelo, scrivetelo! Noi vogliamo una casa. Non necessariamente questa che occupiamo, ma una casa decente, non una baracca o un dormitorio».

«Io — ha affermato un'altra — ho tre bambini e farei qualunque cosa per farli dormire al coperto e al caldo. Mio marito fa il muratore. Sessantamila lire al mese: per una casa vera ci vogliono almeno trentamila lire. Me lo dice come facciamo a mangiare e a vestirci con il resto? Ora sono qua e non mi muovo».

Un edile ha polemizzato sui contributi INA che gli trattengono dallo stipendio: «A cosa servono se poi a quelli che ne hanno bisogno la casa non la danno. Ho letto che per 870 alloggi sono state presentate oltre 30.000 domande. L'ho presentata anch'io, ma spesso poco di essere fra i fortunati. Allora sono venuto qui e anch'io ho occupato un appartamento in segno di protesta. E non intendo andarmene. Ora cercano di blandirmi con promesse perché ci sono le elezioni. Bene: se vogliamo il nostro voto ci diano la garanzia di una casa. E poi sappiamo già per chi votare. Sappiamo che senza la lotta non si ottiene nulla. E' sempre stato così».

Questa è l'atmosfera nelle palazzine di Torre Gaia. Le donne vogliono anche andare in delegazione dal sindaco, vogliono esporgli le loro condizioni, vogliono assicurazioni precise e si sono rivolte al compagno Tocozzi per ottenere un appuntamento con il prof. Della Porta. Anche lui deve convincersi che, mica ci stiamo per divertimento qui, senza luce e senza acqua. Ci stiamo perché speriamo di ottenerne quello che in tutti questi anni ci è stato sempre negato: una casa per i nostri figli». Questo dicono freddamente, senza esitarsi, ma con determinazione. Per loro, come per migliaia di altri cittadini, gli anni felici sono nati, davvero cominciati. E sanno di chi è la colpa.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870 alloggi messi in concorso dall'ICP sono pervenute, come è noto, circa 38.000 domande. Nella foto: madri e bimbi dinanzi alla sede dell'ICP.

Ieri mattina le donne del centro S. Antonio sulla Casilina, uno degli «accantamenti» per senzatetto del Comune, si sono recate allo Istituto Case Popolari al Lungotevere Tor di Nona per chiedere una casa. Dopo averle fatte attendere per oltre un'ora e mezza e dopo una vivace protesta davanti alla sede dell'Istituto, il segretario del presidente dell'ICP le ha ricevute. Il funzionario non è andato oltre le solite generiche assicurazioni. Ha comunque preso l'impegno di presentare alla commissione lo elenco delle famiglie del S. Antonio, sperando che la commissione stesse ne tenga conto per le future assegnazioni di alloggi. Le speranze non sono molte: per gli 870